

STORIE

DEL MONDO LIBERO

LA SEZIONE UNIVERSITARIA DI DEMOCRAZIA PROLETARIA DENUNCIA IN TUTTA LA SUA GRAVITA' QUANTO ACCADUTO QUALCHE GIORNO FA IN PIAZZA VERDI;

Le forze dell'ordine sono infatti intervenute, nel corso di una discussione pur aspra tra giovani di diverso orientamento politico, con una virulenza del tutto spropositata all'accaduto, facendo uso delle armi da fuoco, effettuando senza mandato una irruzione nei locali di piazza Verdi I e 3, arrestando indiscriminatamente persone che nulla avevano a che fare con l'accaduto, ma che erano note per la propria attività politica.

Grave è inoltre la decisione del giudice istruttore di non concedere la libertà provvisoria agli arrestati confermandone la reclusione per fatti di modesta entità e in gran parte provocati proprio dall'anomalo comportamento della polizia.

Anche questo ultimo episodio si iscrive in una tendenza all'allarme sociale in merito a presunte recrudescenze terroristiche e che tende a limitare gli spazi di democrazia nel nostro paese.

Va ricordato come da qualche tempo chiunque svolga attività politica a sinistra è oggetto di asfissianti "attenzioni" da parte della DIGOS bolognese.

Non è più possibile affiggere manifesti, distribuire volantini, effettuare manifestazioni o iniziative politiche senza essere identificati dalla polizia quasi che lo stesso prendere parte a queste iniziative non sia un diritto costituzionale ma costituisca motivo di sospetto. Persino i convegni organizzati dalle forze di sinistra vedono la costante presenza dei funzionari della DIGOS, non si capisce bene a fare cosa.

Tutti questi comportamenti da stato di polizia sono una palese violazione delle garanzie costituzionali di libertà di pensiero, di associazione, di appartenenza politica.

DEMOCRAZIA PROLETARIA, PUR NON CONDIVIDENDO IN NULLA LE POSIZIONI POLITICHE DEGLI ARRESTATI, RIBADISCE LA GRAVITA' DELL'AZIONE REPRESSIVA DELLA POLIZIA E CHIEDE L'IMMEDIATA LIBERAZIONE DEI COMPAGNI ARRESTATI.



**democrazia
proletaria**

SEZ. UNIVERSITARIA

